

Il sistema contributivo pro rata può essere preso in considerazione, a patto che resti la soglia dei 40 anni di contributi **Cesare Damiano Pd**

I sindacati protestano, Monti li convoca

Fornero: subito contributivo per tutti. E apre al reddito minimo garantito

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES — Lunedì 5 dicembre il Consiglio dei ministri valuterà una riforma delle pensioni con introduzione del metodo contributivo «pro rata» e «per tutti». Lo ha annunciato la responsabile del Welfare Elsa Fornero a margine del Consiglio dei ministri Ue delle politiche sociali a Bruxelles, anticipando anche l'orientamento verso altri interventi sull'età pensionabile delle donne e sull'introduzione del reddito minimo garantito. Sollecitata a replicare alle dure proteste dei sindacati per non essere stati adeguatamente consultati, la Fornero ha espresso la sua disponibilità e quella del premier Mario Monti, sia pur nei limiti imposti dall'urgenza di procedere lu-

nedi. In serata è poi arrivata la convocazione di Palazzo Chigi, per domenica prossima, delle parti sociali e degli enti locali per illustrare le linee guida degli interventi in arrivo.

Il ministro del Welfare sul metodo contributivo ha detto di attendersi che «le misure vadano in Consiglio dei ministri il giorno 5». Ha specificato che il nuovo sistema «andrà a regime progressivamente» e si propone di «aiutare le persone a risparmiare durante la loro vita attiva». In sostanza elimina i vantaggi per chi manteneva il più generoso metodo retributivo (fondato sugli stipendi e non sui contributi versati). Le nuove regole genereranno risparmi nella spesa pubblica. La Fornero ha

però garantito il rispetto dei principi di «equità sociale» annunciati più volte da Monti.

«I sacrifici saranno maggiori per quei lavoratori che sono stati più fortunati», ha detto confermando di voler eliminare «i privilegi» delle categorie beneficiarie da trattamenti con minori contributi e maggiori rendite (rispetto ai livelli dell'Inps). Eccezioni potranno esserci, secondo il ministro, «verso il basso e non verso l'alto, come invece abbiamo avuto per troppo tempo». In discussione c'è anche «l'accelerazione di alcuni sentieri di adeguamento sull'età pensionabile delle donne, che già erano stati adottati dal governo precedente con un lunghezza di tempi che oggi forse non ci è più consentita».

Viene rinviata la riforma del mercato del lavoro perché da Bruxelles sollecitano le misure di più rapido effetto sui conti pubblici. «Il mercato del lavoro non dà entrate - ha

commentato la Fornero -, anche se con un'adeguata riforma può dare possibilità di lavoro e crescita». Netta è stata la sua apertura sul reddito minimo garantito come misura anti-povertà e di inclusione sociale, pur espressa specificandola come sua «preferenza personale». Nuovi strumenti verrebbero studiati per stimolare l'occupazione dei giovani al Sud e per migliorare la condizione dei lavoratori precari. La leader della Cgil Susanna Camusso e quello della Uil Luigi Angeletti restano contrari a ipotesi di allungamento della contribuzione oltre i 40 anni. Il segretario della Cisl Raffaele Bonanni ha considerato la trattativa con il governo essenziale per «trovare soluzioni eque e migliori». L'ex ministro del Lavoro Cesare Damiano del Pd ha espresso aperture al sistema «pro rata».

Ivo Caizzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parità

Accelerazione nell'adeguamento dell'età pensionabile delle donne



La riforma**Dal 2012 stop alla rivalutazione**

1 Un intervento allo studio è l'eventuale blocco per uno o due anni a partire dal 2012 dell'adeguamento degli assegni all'inflazione, fatte salve le pensioni minime. Ma i sindacati sono sul piede di guerra

L'innalzamento dell'età delle donne

2 È allo studio anche un anticipo, rispetto alla data del 2026 fissata dal governo Berlusconi, per l'innalzamento a 65 anni dell'età di pensionamento delle donne impiegate nel settore privato. Nel settore pubblico l'adeguamento avverrà dal 1° gennaio 2012

Metodo contributivo per tutti i lavoratori

3 Viene esteso a tutti i lavoratori il metodo contributivo per il calcolo della pensione previsto dalla riforma Dini del 1995: l'assegno terrà conto di quanto effettivamente versato e della speranza di vita media al momento del pensionamento



Welfare Il ministro del Lavoro, Elsa Fornero. La riforma delle pensioni sarà incentrata sull'introduzione del regime contributivo pro rata per tutti